



ANCORA CATTIVA PROPAGANDA SULLA PELLE DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DELL'INPS

Abbiamo letto con assoluto stupore il comunicato del 4 luglio scorso scritto da USB nel quale si farnetica di mobilitazioni della FP CGIL contro USB.

Vorremmo chiarire una volta per tutte, in particolare alle lavoratrici e ai lavoratori dell'INPS, che destinataria delle nostre richieste e oggetto delle nostre denunce era e resta la Direzione dell'INPS E NON DI CERTO UN'ALTRA ORGANIZZAZIONE SINDACALE. Alla Direzione dell'INPS chiediamo che si apra finalmente una discussione sui tanti problemi aperti, e che ciò avvenga nel pieno rispetto delle regole del CCNL.

Quelle regole contro cui oggi USB si schiera strenuamente - dichiarandole fasciste - sono esattamente le stesse che, fino all'ultimo rinnovo contrattuale, ha sottoscritto e accettato!

Le regole citate fanno esplicito riferimento al diritto a partecipare alla contrattazione nazionale delle sole Organizzazioni Sindacali firmatarie del CCNL. Il fatto che questa volta USB abbia deciso di non firmare il Contratto Nazionale è scelta legittima, così come è comprensibile che la suddetta Organizzazione Sindacale abbia deciso di adire alla via giudiziaria per far valere i propri diritti assoluti che considera lesi da un CCNL che, ripetiamo, sulla questione ribadisce quanto concordato anche con USB negli anni.

Quello che non possiamo accettare è il riproporre da parte di USB all'INPS un atteggiamento ostruzionistico che continua a impedire l'avvio dei tavoli sindacali, danneggiando così prima di tutto interessi e diritti delle lavoratrici e dei lavoratori dell'INPS.

Così come ci indigna l'utilizzo di metodi squadristici per concretizzare tale atteggiamento. Anche per questo non è accettabile l'accusa alla CGIL di fascismo, a quella CGIL protagonista di tutte le lotte che da più di un secolo difendono democrazia e diritti in questo Paese.

Continuiamo, piuttosto, a interrogarci sul rapporto di USB con la direzione dell'inps: una relazione di carattere privilegiato che gestisce informalmente e

senza alcuna evidenza di carattere negoziale.

Così come continuiamo a chiedere trasparenza nell'applicazione delle regole contrattuali che USB non ha sottoscritto, non cedendo alla violenza dei modi e dei toni che forse nasconde qualcosa, a noi e alle lavoratrici e lavoratori.

Noi **avviamo comunque (e malgrado USB) una mobilitazione perché ci sta a cuore il destino di quest'Istituto**, soprattutto in un momento così difficile e delicato per il Paese.

Vogliamo che si programmi un **piano straordinario di assunzioni** anche per **scongiurare la chiusura di Agenzie** che rappresentano un punto di riferimento istituzionale per la cittadinanza, vogliamo aprire una **discussione seria sulla sicurezza dei lavoratori** nelle sedi, vogliamo un **Istituto sempre più aperto e inclusivo** nelle relazioni col mondo circostante e **non proteso solo all'inseguimento dei numeri della produzione**.

Vogliamo un'**Inps più moderna e all'avanguardia**, che torni a essere la **punta di diamante della Pubblica Amministrazione italiana**.

Su questo, chiederemo ai lavoratori di pronunciarsi e mobilitarsi, nelle assemblee che terremo in queste settimane.

Roma, 9 luglio 2018

FUNZIONE PUBBLICA CGIL